

pria destinazione o militare o domestica, nè alcune decorazioni di soffitti, quali ne recano il Castello di Strambino nel Canavese e quello di Issogne. Fu quindi deliberato di riprodurre nella sua integrità il cortile di Fenis e di comprendere nell'edifizio, serbandone intere le proporzioni, quegli altri locali ricavati qua e là, che servissero a dare un esatto compendio dell'arte e dei costumi piemontesi del 1400.

Il cortile e le proporzioni d'obbligo di alcune stanze, dettano la pianta di un edifizio, la quale nel caso nostro non corrisponde nell'insieme ad alcun modello, ma raccoglie gli elementi di parecchi. Ogni fatto, ogni accidente vi è ricavato da documenti dei quali gli studiosi potranno accertare agevolmente l'autenticità; nulla fu compreso nell'opera, di cui non si possa dare piena ragione, e se l'insieme del castello non riproduce nessuno dei castelli esistenti, ogni particolare e l'ordine in cui questi sono disposti discendono direttamente da tutti e ne danno intera conoscenza.

Forse da questo lavoro di scelta deriverà al nostro edifizio una completezza maggiore di quella che avevano in realtà ognuna delle forti dimore dei nostri padri. Forse in quelle si notavano lacune che qui vennero colmate, e specialmente per quanto riguarda la decorazione interna delle stanze ed il loro arredamento, sarebbe bisognato anche allora, raccogliere insieme il corredo di parecchi castelli, per ottenerne uno fornito come il presente. Ma poiché non è dato al pubblico di visitarne tanti che bastino ad acquistare la nozione intera di tutte le foggie de-